

Le avventure di Carmine Belmonte e dei suoi fratelli

La Città dei Fiori

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Claudia Polimeni

**LE AVVENTURE DI CARMINE BELMONTE
E DEI SUOI FRATELLI**

La Città dei Fiori

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Claudia Polimeni
Tutti i diritti riservati

A Renata.

*“Se credi nei sogni
i sogni si creeranno.”*

A. Espinosa

1

Un incontro interessante

Carmine e la sua famiglia

Carmine è un ragazzo di diciotto anni, vive con la sua famiglia in un paesino in provincia de La Città dei Fiori, in una villa a più piani con un grande cortile e una piscina per i suoi allenamenti.

Ha un bellissimo aspetto, capelli neri, occhi verdi e fisico palestrato; frequenta il liceo classico, ama la pallanuoto, ma ha anche altre passioni come la musica e il canto. D'altronde la musica è la passione di famiglia.

Carmine ha una sorella e due fratelli: Claudia, di ventiquattro anni, capelli rosso rame, occhi castani, suona la tastiera e canta l'Opera lirica. Lorenzo quattordici anni, capelli biondi e occhi azzurri, frequenta invece la prima liceo scientifico, e suona il pianoforte e il violino. Per ultimo Davide, dieci anni, capelli ricci e occhi castani, suona il flauto traverso al Conservatorio Giuseppe Verdi.

Carmine dall'età di quattro anni studia la chitarra classica e il pianoforte e coltiva la passione del canto lirico come la sorella: il sogno di entrambi è quello di poter cantare un giorno al teatro Alla Scala di Milano.

Il padre e la madre sono entrambi medici: il papà, Francesco Belmonte, è un cardiologo sui cinquant'anni, occhi castani, calvo; la mamma, Elena Re, è un nefrologo chirurgo¹: ha quarantacinque anni, capelli e occhi castani.

¹ Cura le malattie dei reni.

Insieme a loro vivono quattro gatti Cleo, Perla, Felix e Alex e anche una cagnolina dalmata di nome Ginevra soprannominata Gin.

Il paesino di Carmine: la doppia identità di Orchidea e delle sue tre frazioni

Orchidea è un paesino in provincia de La Città dei Fiori, in mezzo alle campagne. Il centro del paese è animato da un bar, un piccolo supermercato, una panetteria, un negozio di parrucchiera, uno di estetista, una scuola materna e una elementare. Nella piazza principale, la chiesa e il palazzo del Comune, poco distante il piccolo cimitero.

Complessivamente Orchidea con le sue tre frazioni, Ortensia, Violetta del Pensiero e Margherita, conta circa 3000 abitanti. La caratteristica che le accomuna è di avere ciascuno la propria chiesa costruita in stile romanico e un Castello medievale. Tutto intorno coltivazioni di mais, riso, soia e frumento. La vita delle persone scorre tranquilla nella routine quotidiana ma c'è una cosa che gli abitanti di Orchidea e delle frazioni non sanno. Nei tre castelli abitano fantasmi dalla forma umana che svolgono le loro attività, invisibili ai più.

Le famiglie dei fantasmi

Nei tre castelli vivono le tre famiglie più antiche della zona. Poiché erano famiglie ricche e piene di potere, in passato ebbero modo di dare il proprio nome alle frazioni del paese Orchidea.

La prima si chiama Violetta del Pensiero e risale al secolo 1300. La seconda si chiama Margherita e risale al secolo 1400. La terza, invece, si chiama Ortensia e risale al secolo 1500.

In questi castelli ci sono tante stanze per gli ospiti e passaggi sotterranei che conducono a La Città dei Fiori e nelle zone di confine.

La famiglia Violetta del Pensiero è composta da un inventore di nome Fabio, moro con occhi chiari, una pittrice di nome An-

gela, bionda con occhi verdi e quattro fanciulli tra i sette e i quattordici anni, Piero, che ha capelli e occhi castani, Marco invece è biondo con occhi azzurri e fisico palestrato da fare girare la testa, Sara, ha capelli, occhi mori e magra; infine Ludovica che è bionda con occhi azzurri e snella.

La famiglia Margherita è composta da due persone: Andrea violinista, ha occhi, capelli castani; Letizia, pianista, capelli neri e occhi verdi.

Nella terza famiglia invece troviamo uno scrittore, Lorenzo, che ha capelli, occhi castani e indossa sempre un paio di occhiali; una cantante, Carla, che ha capelli ricci colore rame, occhi castani e tante lentiggini. I due hanno tre figli adulti. Il primo si chiama Paolo, fa l'ingegnere ed è magro con capelli biondi e occhi verdi, il secondo si chiama Matteo e fa il medico; ha capelli e occhi mori; la terza Samantha, è un'attrice abbastanza robusta dai capelli e occhi castani.

Le tre famiglie si presentano a Carmine

Era venerdì mattina e come ogni giorno Carmine, insieme ai suoi fratelli, si stava preparando per andare a scuola.

Prima di ogni altra cosa l'abbondante colazione. Sul tavolo si trovava di tutto: un bel cestino pieno di brioche calde al cioccolato e alla marmellata di albicocche, cappuccino, latte e *Nesquik* e caffè ristretto. Mentre stavano gustando la colazione, la mamma chiese a Carmine: «Ci pensi tu a portare in conservatorio i tuoi fratelli oggi pomeriggio? Io e papà abbiamo un impegno che non possiamo rinviare e contiamo su di te!»

«Non preoccupatevi, questo pomeriggio ho lezione anch'io in conservatorio e potremo andare tutti insieme.»

«Ragazzi, vi do io il passaggio visto che devo andare a lezione di canto» intervenne Claudia.

«Perfetto!» esclamarono tutti in coro, presero lo zaino e andarono a scuola.

A scuola era giorno di verifiche, ma Carmine le superò tutte senza difficoltà, con il massimo dei voti.

Alle 13:00 la campanella suonò e Carmine rientrò a casa con i fratelli.

«Com'è andata con le verifiche?» chiese Claudia rivolta a Carmine.

«Bene, come sempre!»

In tavola c'erano dei piatti gustosi: torta salata con pere e scamorza, insalata mista, macedonia e torta con mousse al cioccolato.

«Buono!» esclamarono Carmine e i fratelli in coro.

Alla fine del pranzo, come sempre, facevano a turno, si divisero i compiti per riordinare la cucina.

Carmine e i fratelli dopo un breve riposo, si accorsero che era arrivata l'ora di riuscire: recuperarono velocemente spartiti e quaderni e corsero alle rispettive lezioni di canto e strumenti.

Appena arrivati davanti al conservatorio, Carmine e i fratelli salutarono Claudia: «Ciao, ci vediamo più tardi; salutaci la maestra.»

«Sarà fatto» rispose lei andando via frettolosamente.

Salutata la maestra, Carmine iniziò subito con i vocalizzi per scaldare la voce. La maestra gli chiese di provare alcune arie tratte da *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi "Ah sì, ben mio, coll'essere io tuo" e "Miserere d'un alma".

Intanto Claudia provava le arie per il concorso a cui avrebbe preso parte il mese successivo: "Batti batti o bel Masetto" e "Vedrai carino" tratte da *Don Giovanni* di Mozart; "Deh vieni non tardar" tratta da *Le nozze di Figaro* e l'ultima, sempre di Mozart, tratta da *Così fan tutte* "Una donna a quindici anni".

Come sempre Claudia arrivava a fine della lezione soddisfatta. Prima di andare via, la maestra le ricordò: «Ricordati che non devi buttare il suono. Devi associare il canto al movimento del diaframma, controllando sempre gli acuti e i gravi. Ci vediamo domani.»

«Salve e grazie ancora» rispose Claudia.

Subito dopo prese la macchina e andò a recuperare i fratelli per tornare a casa.

Ad accoglierli c'erano i genitori: «Allora ragazzi come sono andate le lezioni?»

Spiegarono che alcune cose erano andate bene ma che rimanevano delle difficoltà da superare.

«Bene ragazzi! Ora andate ad apparecchiare la tavola per la cena» disse la mamma.

«Lorenzo e Davide prendete tovaglia, piatti e bicchieri mentre io e Claudia prepariamo la cena» disse Carmine.

«Che ne dici Claudia, potremmo preparare cuori di carciofo con le olive in pentola a pressione e scaloppine al limone. Penso che vada bene per tutti, no?».

Alla fine della cena, come al solito, si divisero i compiti e alla svelta misero in ordine la cucina. Una doccia e via a riposare nella loro stanza.

La stanza dei fratelli era abbastanza grande. Al muro alcune stampe di Klimt e locandine delle più famose opere liriche e concerti rappresentati nei più importanti teatri italiani mescolate ai poster dei loro attori preferiti, Hugh Grant, Sean Connery, Julia Roberts. Di fronte alla porta la finestra e in mezzo alla stanza una grande scrivania con quattro sedie. Un letto a castello gli altri due normali. Di fianco a ogni letto c'era un tavolino con sopra una lampada.

Erano circa le 22:00, Davide e Lorenzo già dormivano, Carmine era immerso nella lettura del suo libro su Verdi, Claudia chattava su Facebook.

All'improvviso successe qualcosa di strano: nella stanza si materializzarono le tre famiglie di fantasmi. Carmine e Claudia guardarono verso di loro terrorizzati.

«Che dite ragazzi, ci presentiamo a questi giovani?» chiese Letizia della famiglia Margherita.

«Certo che sì, dobbiamo metterli a conoscenza della nostra esistenza» rispose Carla degli Ortensia.

I fantasmi si avvicinarono al letto di Carmine e dissero: «Ciao Carmine, come va?»

Carmine si voltò e stava per gridare spaventato ma uno di loro disse: «Ssshhh, piano ti potrebbero sentire i tuoi genitori. Non avere paura di noi. Non siamo venuti qui per farvi del male, ma per presentarci. Gli umani non possono vederci, solo voi quattro avete questo onore!»

Con la faccia sorpresa Carmine disse: «Scusate, ma se voi dite che siete invisibili e gli umani non possono vedervi, perché noi quattro sì? C'è qualche ragione particolare?»

I fantasmi decisero di non rispondere subito a questa domanda e a turno di spiegare il simbolo di appartenenza della loro famiglia: la Violetta del Pensiero, la Margherita, l'Ortensia.

Uno di loro aggiunse: «In realtà quelli che vedi non sono semplici fiori, ma strumenti magici di cui noi fantasmi ci serviamo a volte per recapitare un messaggio segreto a qualcuno con un bigliettino nascosto all'interno; altre volte invece ce ne serviamo per trasportare le persone in luoghi del presente, come le città contemporanee tipo New York o Milano, oppure del futuro o del passato. Ci mettiamo tutti insieme vicinissimi e aspettiamo che uno di noi dia il via al teletrasporto! Ma stai attento, perché una volta che finirete in qualsiasi città delle dimensioni sopraelencate non potrete fare ritorno subito alla vostra casa, ma dovrete affrontare delle prove che vi verranno poste davanti. Prima di venire da voi abbiamo studiato anche altri giovani, ma nessuno è speciale come voi! Tu, in modo particolare, hai il tratto spiccato della tenerezza e sei il più idoneo per quello che ti proporremo di fare.»

Carmine stette un po' in silenzio sorpreso e poi rispose: «Voi dite che ho il tratto spiccato della tenerezza, ma non ho ancora capito che cosa dovremmo fare.»

«Per ora non possiamo dirti nulla, ma tu sappi solo che noi ti contatteremo tramite i simboli che ti abbiamo mostrato poc'anzi. Non devi aver timore di noi perché tu e tuoi fratelli verrete trasportati tutti insieme e i vostri genitori non si accorgeranno di nulla. Ti assicuriamo che ritornerete nella vostra casa prima che loro se ne accorgano!»

Dopo qualche secondo di silenzio i fantasmi in coro chiesero: «Allora, vi garba questa cosa?»

Carmine, che sulle prime era dubbioso, si fece convincere e rispose di sì. Anche sua sorella diede il consenso.

«A presto fanciulli e state attenti.»

Detto ciò, le tre famiglie scomparvero. Carmine e Claudia si guardarono negli occhi stupiti. Improvvisamente si sentirono molto stanchi. In poco tempo erano successe così tante cose